

REGIONE VALLE D'AOSTA

PROVINCIA DI AOSTA

COMUNE DI ISSOGNE

GERMANPLAST S.R.L.

VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Richiesta di attivazione di istanza di VIA da rilasciarsi nell' ambito di Provvedimento autorizzativo unico regionale "PAUR" ai sensi degli artt. 27 bis e art. 208 del decreto legislativo n.152/06 per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e alla gestione di impianto di recupero di rifiuti plastici e non impianto in Issogne (AO) in località Mure n.22

PROGETTO PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA DI RECUPERO
DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS.152/06 E S.M.I.

SINTESI NON TECNICA

IL COMMITTENTE

Germanplast Srl

IL TECNICO INCARICATO

Per. Ind. Roccato Cristina

Issogne (AO), 04 novembre 2021

1 INTRODUZIONE

La presente Sintesi Non Tecnica, è predisposta per conto della società Germanplast S.r.l. in frazione Le Mure a Issogne (AO), la quale intende richiedere il rinnovo della propria autorizzazione ambientale al recupero di rifiuti speciali non pericolosi, modificando e incrementando le tipologie di rifiuti e di lavorazioni, con particolare riferimento alle filiere di carta e cartone e plastica. Tale intento è coerente con le attività imprenditoriali svolte già oggi dall'Azienda, che intende migliorare il servizio offerto dotandosi di un provvedimento autorizzativo più in linea con le attuali esigenze di recupero e riciclo, fortemente accelerate dalle politiche di economia circolare.

Sia a livello locale che a livello nazionale infatti, si assiste ad un aumentato fabbisogno di servizi nell'ambito della gestione dei rifiuti volta al recupero di materia.

L'azienda si trova in una posizione geograficamente strategica e potrebbe innanzitutto offrire un servizio utile alle tante aziende presenti in zona, candidandosi anche a diventare un punto di riferimento per quanto riguarda l'educazione ambientale, con il coinvolgimento di cittadinanza, enti e scuole.

L'ottimizzazione dei servizi offerti nell'ambito della gestione rifiuti, permetterà inoltre di dare nuove opportunità di lavoro per la comunità locale e di rendere più efficienti le attività di raccolta e trasporto.

Attualmente presso l'insediamento produttivo si svolge l'attività di manutenzione e ricondizionamento di macchinari per la lavorazione di materiali plastici e loro successiva commercializzazione, ma si intende riavviare l'attività per la gestione di operazioni di recupero di rifiuti plastici, attività già autorizzata nel passato, con la contestuale richiesta di inserimento di ulteriori rifiuti plastici e di rifiuti in carta e cartone e loro messa in riserva (R13), pretrattamento per cernita, selezione e miscelazione dei rifiuti (R12) e il recupero (R3) per la produzione di materie prime secondarie (EOW).

Il recupero dei rifiuti in carta e cartone (R3) avverrà con l'acquisizione di opportuna certificazione ottenuta ai sensi del D.Lgs 188/2020.

I rifiuti plastici oggetto di ritiro e recupero saranno prevalentemente cascami di produzione e molto più limitatamente di provenienza post consumo.

Le plastiche che si intendono inserire saranno esclusivamente costituite da rifiuti non pericolosi, originati dal settore industriale, agricolo, artigianale, e in ogni caso la provenienza dei rifiuti non sarà da raccolta differenziata.

Le attività di gestione rifiuti saranno svolte all'interno del capannone di proprietà, già in passato destinato ad analogo scopo e con le medesime dislocazioni interne.

All'esterno della stessa proprietà saranno collocati i rifiuti in ingresso, i rifiuti in uscita e quelli che in seguito a trattamento avranno cessato la qualifica di rifiuto (i cosiddetti "End of Waste").

Rispetto al passato l'impianto è stato migliorato attraverso l'installazione di una pesa a ponte e la predisposizione di un impianto di videosorveglianza e di allarme.

Tutte le emissioni e gli impatti ambientali già controllati, gestiti ed autorizzati dalla Regione VdA con precedenti provvedimenti (ad esempio relativamente a camini e scarichi idrici), confluiranno in un unico provvedimento autorizzativo in seguito al rilascio di autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

I confini dell'azienda sono: a nord l'azienda AGN Energia Autogas Nord ex Mongas Srl (si occupa di commercializzazione gas combustibili), a est il Fiume Dora Baltea attraverso la strada Issogne - Champedraz e a sud e ovest l'azienda Le Cave Srl (che tratta materiali inerti).

L'accesso all'insediamento avviene attraverso una breve rampa direttamente collegata a strada comunale Issogne - Champedraz in un contesto industrializzato, senza attraversare i centri urbani.

L'uscita dell'autostrada A5 per raggiungere l'impianto, si trova a pochi chilometri e i mezzi pesanti attraversano sostanzialmente un'area ottimamente servita e consolidata dal punto di vista della viabilità, senza l'attraversamento di centri urbani abitati in quanto per l'attività saranno utilizzate le vie di accesso/uscita esistenti.

Le attività in progetto sono in generale coerenti e compatibili con i vincoli urbanistici insistenti sull'area, che sono stati tutti opportunamente approfonditi.

2 MOTIVAZIONE DELL'OPERA

Considerato che il Piano Regionale di Gestione Rifiuti comprende anche un'analisi della gestione dei rifiuti sul territorio regionale volta a migliorare gli obiettivi di riciclaggio e ridurre l'uso di materia prima, poiché nell'insediamento erano già presenti presidi e processi di gestione rifiuti rispettosi della normativa ambientale, si è optato per riavviare l'attività esistente con l'intenzione di migliorarne le prestazioni.

Germanplast Srl intende avviare le proprie attività attraverso un generale miglioramento dell'impianto (in termini di miglior funzionalità e minor rumorosità) e delle lavorazioni dal punto di vista ambientale, della sicurezza e di carattere tecnico/gestionale nella gestione dell'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi.

La logica operativa dell'attività di recupero sarà quella di privilegiare al massimo la formazione di EoW (non più rifiuti) riciclati con caratteristiche prestazionali (per le lavorazioni e gli impieghi successivi) e ambientali tali da ottenere le idonee certificazioni di prodotto per il loro riutilizzo/reimpiego.

Le modifiche prevedono più dettagliatamente:

- l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti (abbinare ai codici di identificazione rifiuti EER 030307, 030308, 070213, 150105, 150203, 160216, 191212 (per i rifiuti plastici) e 150101, 200101 (per i rifiuti da carta e cartone);
- l'attività di recupero precedentemente prevista solo per la plastica, viene ora richiesta anche per carta e cartone (EER 150101 e 200101) perseguendo la certificazione opportuna.
- L'attività di pretrattamento con cernita e selezione dei rifiuti (R12) per l'ottenimento di rifiuti qualitativamente migliori;

6.1 Tipologia progettuale

In relazione alle operazioni di recupero previste sui rifiuti non pericolosi in ingresso, post produzione e post consumo, mai provenienti da raccolta differenziata, saranno effettuate le seguenti attività:

1. messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi;
2. pretrattamento (R12) di rifiuti speciali non pericolosi di varia natura, provenienti principalmente da attività artigianali e industriali, loro cernita/separazione manuale finalizzata alla formazione di frazioni di rifiuti selezionati costituiti dalla medesima tipologia merceologica da avviare ad impianti terzi autorizzati per il recupero finale. Inoltre si richiede anche l'operazione di miscelazione mirata all'ottenimento di rifiuti plastici riciclabili della medesima tipologia (es. solo polietilene PET, solo polipropilene PP, solo polistirene PS etc.) al fine di migliorarne le caratteristiche qualitative e con minore impatto ambientale delle successive lavorazioni.

Tali attività (R12) saranno finalizzate sia a fornire un servizio ulteriore alla clientela che già conferisce rifiuti di natura plastica e che spesso ha la necessità di avviare a recupero anche le altre tipologie di rifiuti (in carta e cartone) provenienti dal medesimo luogo di produzione, sia al fine di aumentare la percentuale di frazioni recuperabili da destinare agli impianti di recupero finale.

3. recupero (R3) di rifiuti non pericolosi mediante fasi tecnologiche interconnesse di selezione, cernita granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per mezzo di un impianto di frantumazione e di un impianto di vagliatura, al fine di ottenere aggregati riciclati certificati idonei all'utilizzo nel settore dell'edilizia.

Le attività di recupero (R3 e R12), di rifiuti non pericolosi avranno con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno e, anche per questo motivo è predisposta valutazione di impatto ambientale (VIA).

Tale fase permetterà anche di valutare il progetto tenendo conto delle altre attività imprenditoriali presenti nella zona e del potenziale cumulo relativo agli impatti ambientali già esistenti

Tabella 1 – Riepilogo delle tipologie lavorazioni

Attività	Tipologia di trattamento	Quantitativo annuo di trattamento (tonnellate/anno)	Quantitativo massimo stoccabile di rifiuti in ingresso (mc)
Attività di recupero di rifiuti non pericolosi (R3)	triturazione lavaggio/centrifuga compattazione densificazione/agglomerazione estrusione	10.000	2.000
Pretrattamento manuale (R13/R12)	Selezione cernita miscelazione		

6.1 Caratteristiche dimensionali e funzionali del progetto

Le aree di lavorazione rifiuti, definite come nella precedente autorizzazione al recupero, sono ben definite rispetto alle aree in cui si svolgono le attività di riparazione/manutenzione su macchinari.

L'esercizio dell'attività si svolgerà nell'arco di 8/10 ore lavorative giornaliere (indicativamente 8/19) per 240 giorni all'anno;

Si riepilogano di seguito i processi aziendali che

Operazioni di messa in riserva R13

Stoccaggio/deposito preliminare per l'avvio a successivo recupero

Operazioni di R12

Operazioni preliminari precedenti al recupero mirate a rimuovere sostanze "inquinanti" loro selezione, cernita, miscelazione

Operazioni di recupero R3

Sinteticamente, il processo lavorativo relativo alle operazioni di recupero R3 di materiale plastico può essere riassunto come segue:

1. Verifica e pesatura rifiuti in ingresso
2. Stoccaggio rifiuti nell'area di messa in riserva
3. Preselezione cernita/selezione/miscelazione dei rifiuti
4. Caricamento nastro trasportatore con passaggio attraverso separatore magnetico
5. Triturazione
6. Lavaggio con centrifugazione
7. Compattazione e strizzazione
8. Densificazione agglomerazione
9. Estrusione
10. Stoccaggio dei prodotti del recupero
11. Redazione certificato di conformità

12. Caricamento su automezzi del materiale lavorato
13. Spedizione mediante trasporto su gomma del materiale lavorato.

Il ciclo di recupero di carta e cartone può essere così riassunto:

1. Verifica e pesatura rifiuti in ingresso
2. Stoccaggio rifiuti nell'area di messa in riserva
3. Preselezione cernita/selezione/miscelazione dei rifiuti
4. Caricamento nastro trasportatore con passaggio attraverso separatore magnetico
5. Triturazione
6. Stoccaggio dei prodotti del recupero
7. Redazione certificato di conformità
8. Caricamento su automezzi del materiale lavorato
9. Spedizione mediante trasporto su gomma del materiale lavorato.

Nei cicli di trattamento e lavorazione non saranno utilizzati prodotti chimici.

Come detto la logica operativa dell'attività di recupero sarà quella di privilegiare al massimo la formazione di EoW (non più rifiuti) riciclati dotati di caratteristiche prestazionali e ambientali tali da ottenere le idonee certificazioni di prodotto per il loro riutilizzo, nei vari settori di produzione di materiali plastici.

Dopo le verifiche in ingresso, lo stoccaggio dei rifiuti avverrà all'interno delle aree funzionali riepilogate nella planimetria in allegato, definite sul lato opposto rispetto al confine con AGN Energia Autogas Nord, in balle anche impilate in modo stabile o in big-bags distinti per tipologie merceologiche nonché in funzione della destinazione finale, quale il recupero presso l'impianto in oggetto o presso impianti di terzi.

Le operazioni di recupero, avverranno sia attraverso l'intero ciclo di lavorazione, in linea e sia per lavorazioni parziali lavorazioni (per esempio per il solo lavaggio/centrifugazione del materiale senza le fasi successive).

I rifiuti saranno stoccati in funzione della tipologia di materiali componenti (plastica, carta e cartone) e si presenteranno in balle compatte, big-bags, cassoni e container.

Non è previsto lo stoccaggio alla rinfusa o in cumuli, con miglioramento della sicurezza antincendio, dell'impatto visivo e miglioramento della prevenzione degli effetti del vento nella dispersione di materiali.

La germanplast Srl si riserva comunque la possibilità di gestire tutti i codici rifiuti in ingresso anche effettuando la sola operazione di messa in riserva (R13), rispettando anche in questo caso il termine massimo di **12 mesi** per avviare il rifiuto presso l'impianto di recupero finale.

Le operazioni di carico, scarico ed allontanamento dei materiali saranno svolte tenendo ben presenti le possibili interazioni tra gli stessi, si distinguono due cicli di recupero in base alle caratteristiche merceologiche dei materiali di partenza da sottoporre a trattamento:

- a) rifiuti plastici non pericolosi
- b) rifiuti cartacei non pericolosi

Caratteristiche dei prodotti ottenuti dal trattamento

I prodotti derivanti dal ciclo di recupero dei rifiuti di cui al punto a) saranno granulati che verranno sottoposti alle verifiche ambientali e prestazionali in conformità ai dettami delle norme di riferimento (D.M. 05/02/1998 e allegato C della Circolare M.A.T.T.M.)

Dal ciclo di recupero di cui al punto b), si otterranno materiali da impiegare nel ciclo di recupero della carta, nel rispetto delle norme di riferimento (D.M. 05/02/1998 e smi, D.M 188/2020 e relativi schemi di certificazione)

I rifiuti saranno avviati a recupero/smaltimento presso altri impianti terzi autorizzati entro 12 mesi dall'accettazione.

Tabella 4 – Elenco dei codici E.E.R. in ingresso da sottoporre alle operazioni di recupero R13/R12

E.E.R.	Descrizione	R13 Messa in riserva	R12 pretratta- mento	R12 miscelazione
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione da rifiuti di carta e cartone	X	X	X
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati a essere riciclati	X	X	X
07 02 13	Rifiuti plastici	X	X	X
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	X	X	X
15 01 02	Imballaggi in plastica	X	X	X
15 01 05	Imballaggi compositi	X	X	X
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	X	X	X
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	X	X	X
16 01 19	Plastica	X	X	X
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	X	X	X
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 1660215*	X	X	X
17 02 03	Plastica	X	X	X
19 12 01	Carta e cartone	X	X	X
19 12 04	Plastica e gomma	X	X	X
19 12 12	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	X	X
20 01 01	Carta e cartone	X	X	X
20 01 39	Plastica	X	X	X

Tabella 5 – Elenco dei codici E.E.R. prodotti dopo trattamento R3:

E.E.R.	Descrizione
191201	carta e cartone
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191202	metalli ferrosi
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*
191208	prodotti tessili
191212	Altri rifiuti (compresi i materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

I rifiuti che si otterranno a seguito di trattamento sono quelli riportati in tabella 5, qualora ve ne fossero di altro genere sarà predisposta opportuna omologa per caratterizzarne il codice rifiuto oppure specifica analisi.

3 STIMA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Di seguito si riassume la stima degli impatti effettuata per le diverse componenti ambientali trattate nello Studio di Impatto Ambientale.

COMPONENTI AMBIENTALI	CLASSIFICAZIONE IMPATTO	SIGNIFICATIVITA' IMPATTO
<i>Atmosfera</i>	basso	scarsamente significativo
<i>Acque superficiali</i>	trascurabile	non significativo
<i>Acque sotterranee</i>	trascurabile	non significativo
<i>Suolo e sottosuolo</i>	trascurabile	non significativo
<i>Flora e fauna</i>	trascurabile	non significativo
<i>Paesaggio</i>	trascurabile	non significativo
<i>Rumore</i>	basso	scarsamente significativo
<i>Traffico</i>	basso	scarsamente significativo
<i>Rifiuti</i>	basso	scarsamente significativo
<i>Salute pubblica</i>	basso	scarsamente significativo

Come si evince dalla tabella sopra riportata, in fase di esercizio, gli elementi che presentano una ripercussione negativa "maggiore", per i quali comunque gli impatti risultano bassi ovvero in termini di significatività "scarsamente significativi", sono atmosfera, rumore, traffico, rifiuti e salute pubblica.

Per tutti gli elementi considerati, si può notare come, grazie alle misure di mitigazione e monitoraggio adottate e che continueranno ad essere adottate anche in futuro, l'impatto generato possa essere in ogni caso ritenuto accettabile.

4 SINTESI DEGLI INTERVENTI AMBIENTALI PREVISTI A MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

Di seguito si evidenziano in maniera sintetica le emissioni prodotte e le proposte di mitigazione e monitoraggio.

Emissioni in atmosfera		
Attività	Tipo di emissione	Mitigazioni e monitoraggi
Traffico veicolare mezzi in ingresso e in uscita connessi con l'attività di gestione rifiuti	Emissioni gassose e emissioni polverose	Utilizzo di mezzi con cassone dotato di copertura Ottimizzazione dei carichi Velocità di transito ridotte Percorsi limitati alle vie di percorrenza maggiore Impianto di lavorazione alimentato ad energia elettrica
Attività di gestione rifiuti	Emissioni gassose e emissioni polverose	Manutenzione periodica

Sintesi delle emissioni prodotte dall'impianto e relative misure di mitigazione

Emissioni in fase liquida		
Attività	Tipo di emissione	Mitigazioni e monitoraggi
Attività di gestione rifiuti	acque di lavaggio e acque di dilavamento	<p>Utilizzo in circuiti chiusi e riutilizzo delle acque "trattate con ottimizzazione delle acque nei circuiti e diminuzione dei consumi specifici"</p> <p>Monitoraggio con analisi delle acque in pozzetto di captazione prima dello scarico</p>

Sintesi delle emissioni prodotte dall'impianto e relative misure di mitigazione

Emissioni Sonore		
Attività	Tipo di emissione	Mitigazioni e monitoraggi
Attività di gestione rifiuti	Sorgenti discontinue	<p>Utilizzo di impianti e componenti a norma</p> <p>Funzionamento in periodo diurno</p> <p>Formazione/Informazione lavoratori</p> <p>Disposizione impianti non in linea diretta con i potenziali ricettori, per quanto possibile</p>
Traffico veicolare mezzi di movimentazione interni e ingresso/uscita	Sorgenti discontinue	<p>Ottimizzazione dei carichi</p> <p>Velocità di transito ridotte</p> <p>Percorsi solo su viabilità maggiore</p> <p>Nessun transito notturno</p>

Sintesi delle emissioni prodotte dall'impianto e relative misure di mitigazione

Rifiuti		
Attività	Tipo di emissione	Mitigazioni e monitoraggi
Attività di gestione rifiuti	Rifiuti	Controlli di tipo visivo, documentale e analitico

Sintesi delle emissioni prodotte dall'impianto e relative misure di mitigazione

8.1 Piano di monitoraggio e controllo

Nella sottostante tabella si riepilogano i parametri attualmente oggetto di monitoraggio e controllo riconducibili all'attività di gestione rifiuti, finalizzati a valutare in tempo reale gli impatti dell'attività aziendale sulle componenti ambientali e quelli futuri legati alla nuova configurazione impiantistica.

OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO E DEI CONTROLLI EFFETTUATI	IN ESSERE	PREVISTI
ARIA	SI	SI
ACQUA	NO	SI
RIFIUTI	SI	SI
RUMORE	SI	SI

5 CONCLUSIONI

Il rinnovo in esame prevede un riavvio dell'attività già in passato autorizzata per la gestione di rifiuti speciali non pericolosi con i relativi aggiornamenti di lavorazioni e tipologie di rifiuti, in affiancamento all'attuale attività puramente tecnica destinata ad assemblaggio, manutenzione attrezzature.

Si tratta in ogni caso di modifiche che non prevedono un consumo di suolo di nuove, la costruzione di fabbricati o l'impiego di aree con diversa destinazione d'uso urbanistico.

Tenuto poi conto che si tratta di lavorazioni operate su rifiuti non pericolosi principalmente post-produzione, ne consegue che la stima dell'impatto ambientale complessivo del progetto risulta da trascurabile a basso.

Anche il rischio di conseguenze ambientali in seguito ad emergenze o calamità, è stato opportunamente considerato e gestito, prevedendo fin da ora che i materiali stoccati all'esterno siano protetti da tutti i fenomeni atmosferici (allagamento, vento forte) o tecnologici (emergenza presso l'adiacente AGN Energia Autogas Nord).

Tutto questo, insieme ai controlli e monitoraggi proposti, che verranno attuati da parte dell'Ente pubblico, rende il progetto ambientalmente accettabile e perfettamente controllabile, rendendolo una opportunità per una zona urbana di già consolidata connotazione produttiva.